Anno IX. Udine – Venerdì 17 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 91.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN COLLOQUIO

FRA UN COLLABORATORE DEL «MATIN» E L'ON. D'ARCO

Un collaboratorore del *Matin* che trovasi attualmente a Roma, e che potrebbe anche essere il senatore Naquet, ebbe un colloquio coll'onorevole D'Arco il quale a proposito della situazione odierna tra Italia e Francia, gli disse quanto segue:

« Noi diamo grande importanza alla ripresa delle nostre buone relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia, ma non ci facciamo delle grandi illusioni sui prossimi voti che darà il vostro Parlamento sulle quistioni doganali.

Noi non ignoriamo che nel vostro ministero, nel quale figurano tante personalità distinte e intelligenti, l'ultra protezionismo non trova favore; ma questo gabinetto dovrà fare i conti coi *rurali* e mi pare certo che l'influenza dell'on. Méline prevarrà alla Camera. Rimane a sapersi per quanto tempo.

Noi riteniamo che il cattivo effetto prodotto presso di voi dalle tariffe minima e massima — che dal punto di vista italiano si equivalgono — ricondurrà il vostro Parlamento a idee più liberali in uno spazio di due o tre anni.»

Quindi l'on. D'Arco — che entrò alla Camera come socialista! — disse che il gabinetto era bensì composto di elementi di destra e di sinistra, ma che non si poteva classificarlo una ibrida alleanza.

L'on. D'Arco finì il suo dire con una spiritosità, dicendo che Crispi essendo un uomo di *gauche* (sinistra) aveva fatto *gauchement* della politica di destra.

Il corrispondente del giornale parigino termina il suo dire narrando che un'altro personaggio importante lo assicurò che il ministero finirà per proporre delle nuove imposte all'Italia. (? ?)

Le stragi degl'Inglesi nelle Indie

Telegrafano da Rangoon al *Times*:

« Quinton, commissario inglese, è stato decapitato d'ordine del Rajà ed il suo corpo fatto a pezzi è stato gettato fuori della città, in pascolo ai cani. Grimwood, agente politico inglese, e due altri ufficiali subirono la stessa sorte.

« Forti ricompense sono promesse a chi faciliterà la presa del Rajà e degli altri capi ribelli del Manipur. »

* * *

Questi incidenti, che non sono forse se non il prodromo d'una rivolta generale dell'India, danno una dolorosa attualità a una interpellanza che intendeva fare alla Camera dei Comuni il deputato Bradlaugh, se non ne fosse stato impedito dalla morte.

Egli aveva raccolto una quantità di note documentate che aveva comunicate ad uno dei redattori del *Figaro* di Parigi e che noi riassumiamo.

L'India si divide presentemente in due grandi gruppi che comprendono l'uno i *protetti*, l'altro i *sottomessi*.

Il Manipur consta per la maggior parte di popolazioni di protetti.

Queste popolazioni quasi indipendenti, che contano non meno di 70 milioni d'anime, sembrava che sopportassero volontieri la vicinanza britannica. E tuttavia, ecco che si sollevarono. La loro rivolta deve essere considerata come un preliminare di quella degli indiani sottomessi. Costoro infatti, sono infinitamente disgraziati ed hanno i due fattori che fanno nascere una rivoluzione, assicurandone il trionfo: il numero e le sofferenze.

Sono 220 milioni d'uomini, di donne, di fanciulli, che marciscono nei borghi, s'ammonticchiano nella città, senza lavoro, o stentano la vita nelle officine, nei cantieri, senza salario. Tra essi, i musulmani accettano, con la loro indolenza di razza decaduta, i rigori della legge britannica. Ma gli indiani, che sono 150 milioni, attivi, lavoratori, istruiti, si organizzano, si riuniscono in comizi colossali di due milioni d'individui, scelgono dei difensori, votano dei programmi, e si dichiarano decisi a ottenere la loro liberazione o per le vie legali o con la loro forza. In risposta alle deliberazioni di questi comizi, lord Salisbury, il capo del governo inglese, accresce i rigori della legge. E la domanda che sorge dai massacri di Manipur è ormai questa: gli inglesi accorderanno un governo nazionale, autonomo agli indiani? o costoro dovranno conquistarlo buttando a mare gli inglesi?

I partiti di Bradlaugh, di Labouchère, di Gladstone sono per la liberazione razionale e moderata dell'India. I conservatori sono per la sua terrorizzazione.

— L'India che, prima dell'occupazione britannica — dice Bradlaugh — presentava l'armoniosa condizione d'un lavoro generale che si diramava in tutte le direzioni, è molto mutata. L'Inghilterra dopo avere distrutto tutte le industrie nazionali, ha preso per essa tutti i vantaggi creati dall'India. In questo modo in tutta l'India regna una miseria sempre più profonda e tale quale al mondo non se ne vide mai una così spaventevole. E questa miseria è dovuta, non solo alla condotta degli indiani, ma ai deplorevoli sistemi inglesi. »

Dal 1802 al 1854, tredici carestie uccidevano cinque milioni d'uomini. Dal 1860 al 1879, sedici carestie ne uccisero dodici milioni.

E non soltanto le epidemie decimano a milioni questo popolo sventurato, ma anche le sue condizioni economiche concorrono a distruggerlo con una desolante efficacia. Gli indiani creano, infatti, col loro lavoro, una ricchezza che passa in mano straniera.

Questa ricchezza, che rappresenta dei miliardi, è interamente accaparrata dall'Inghilterra. Così mentre un europeo dispone per le sue spese annue di 1,015 fr. in media, un indiano dispone di fr. 56. La sua sobrietà gli permette di economizzare franchi 2.50 e si stima felice, perchè egli ha dei milioni di compatrioti che muoiono di fame.

E finalmente la media dell'eccedenza delle spese annue calcolata dall'Inghilterra a fr. 108.95 per individuo, raggiunge nell'India nove soldi.

— Ed è così elevato il nostro sentimento dell'onore — scrive uno di quei liberali inglesi che sono la gloria dello spirito britannico — che noi facciamo pagare agli indiani le spese di questa organizzazione che li rovina, e che ascendono a 220 mila lire sterline, mentre le altre colonie le più ricche non pagano alcuna di queste spese.

— Un pugno di riso greggio è un lusso per un indiano, dice un altro scrittore. E non soltanto i salari derisori del suo lavoro che crea dei miliardi sono insufficienti; ma ancora si giunge fino a rifiutargli le materie di nessun valore. Il sale, per esempio, che è, dice il professore Fawett, tanto indispensabile alla vita quanto l'aria e l'acqua, è sopraccarico d'imposte che aumentano sempre, per poter dare ai funzionari inglesi degli stipendi principeschi.

I risultati di questa amministrazione sono d'altronde espressi con delle cifre.

L'umanità intera ha perduto dal 1793 al 1890, in tutte le guerre, 4,500,000 uomini. L'India in 20 anni, in seguito alla sola febbre, ne ha perduti 4,349,922.

Dal 1877 al 1883 il numero totale dei morti fu di 30,431,182 persone.

A tutte le altre cause di una così orribile condizione, una nuova se ne deve aggiungere: solo pochi indiani sono costretti da soli ad eseguire tutto il lavoro nazionale estenuandosi per tale modo ed impedendo ai fratelli di guadagnare una miserabile mercede.

Ventun milioni di adulti maschi sono così senza lavoro. Nell'industria del caffè, p. es. che dà 38 milioni di franchi all'Inghilterra, 7000 indiani fanno un lavoro che richiederebbe 180,000 persone. Nei carboni sette compagnie, con un capitale totale di franchi 10,500,000, guadagnano annualmente 14 milioni; mentre d'altro canto non ispendono, per il salario dei loro 24,000 minatori, che appena un milione.

La fortuna nazionale, infine, è tra le mani degli stranieri nella proporzione del 96.5 0/0.

L'accaparramento è aumentato di 1,500 per cento in 54 anni. Esso era nel 1805 di 50 milioni di franchi, e nel 1889 di 750 milioni.

Simili cifre accusano le stragi di Manipur, rendono probabile la rivolta generale dell'India affamata e certo il ritorno agli affari d'un ministero gladstoniano, meno curante di commettere, con tanta imprevidenza e perfida testardaggine, un delitto di lesa umanità.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza *Farini*

Si riprende la discussione del trattato di navigazione e commercio coll'Austria Ungheria.

Cambray-Digny confuta le opinioni protezioniste di Rossi osservando che dopo l'esperienza triennale si può stabilire che aumentarono i redditi di quei generi i cui dazi vennero ribassati, mentre l'opposto avvenne per i dazi che furono aumentati.

Rossi A. osserva che non vuole tariffe fiscali. Egli dice che Beaconsfield, Thiers, Bismarck, professarono le sue opinioni.

Busacca voterà a favore del trattato.

Luzzatti crede che il Senato deva dichiarare se è bene che il governo alzi la bandiera dei trattati, o se valga meglio rinchiudersi nella solitudine dell'autonomia doganale.

Osserva che il trattato si ispira a principî di equità ed offre giusti compensi anche dal punto di vista dell'on. Rossi.

Conviene ricordare che, trattando, i negoziatori avevano la mente rivolta alla Francia che per i vini aveva ben altra importanza.

Vorrebbe che il Senato si ponesse il quesito se conviene che l'Italia accetti il dazio di otto lire ribassando dall'altra parte il proprio a 5.67 finchè si faccia la pace economica colla Francia. Il congresso tecnico rispose affermativamente, sperando di poter esportare fortemente il vino in Austria.

Crede però non convenga concedere all'Austria il dazio ridotto: ciò significherebbe concederlo anche alla Spagna, al Portogallo, alla Grecia, alla Turchia per ragione della clausola della nazione più favorita.

In Italia si riesci a compensare gli effetti delle crisi enologiche, dopo che col trattato dell'Austria, si impedì l'introduzione in Italia di quella certa poltiglia che serviva a frodare il dazio sugli alcools. Gli sembra che il trattato sia abbastanza accorto per difendere l'interesse del paese.

Dimostra l'importanza delle agevolezze per la pesca, che il trattato assicura ai pescatori chioggiotti.

Rispetto al contrabbando riconosce che il trattato ha qualche menda, ma solo i critici non fallano mai, felici della loro irresponsabilità.

Le censure mosse da Rossi rendono più difficile l'opera dei negoziatori più esigenti pel Governo italiano.

Egli si ribella alteramente all'idea che nei trattati siasi negoziato con idee di servilismo politico. (Vive approvazioni).

Respinge altresì energicamente l'intenzione che gli attribuiscono taluni ribassisti di ricorrere ad un prestito di mezzo miliardo e dichiara degni di marchio d'infamia questi spudorati ribassisti italiani ed esteri. (Vivissime approvazioni generali).

Ringrazia gli amici e gli ascoltatori della benevola attenzione. (Benissimo — vive approvazioni).

Avendo così terminato il suo discorso l'onorevole Luzzatti, il presidente dice rimandare il seguito della discussione a domani, e si leva la seduta verso le tre e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Presidenza BIANCHERI.

La seduta viene aperta alle 2 e mezzo.

Il Presidente dà lettura delle due domande di interrogazioni già accennate di Marinuzzi e di Lucchini relative ai fatti di New-Orleans.

Di Rudinì si astiene dal ripetere la narrazione dei fatti avvenuti a Nuova Orleans, e annunzia che quattro soli degli uccisi sono italiani; richiamò subito l'attenzione del Governo federale e ne ebbe assicurazioni soddisfacenti, confermate a lui personalmente dal ministro americano in Italia sig. Porter. Il presidente del Consiglio legge anche il telegramma del presidente Harrison al governatore della Luigiana, col quale lo invitava a deferire i colpevoli all'autorità giudiziaria.

Il Governo italiano chiese appunto, come voleva Harrison, che i colpevoli fossero deferiti realmente alla giustizia ed aggiunse la domanda di una indennità alle famiglie delle vittime. Però l'azione del Governo federale non corrispondendo alle promesse, il Governo italiano si vide nella necessità di chiedere formale assicurazione che i colpevoli sarebbero stati denunziati e che si accettava in massima il principio dell'indennità.

Senonchè il Governo federale dichiarò di non poter dare quest'assicurazione non permettendo la propria costituzione di ingerirsi nelle cose dello Stato della Luigiana.

A questo punto il Governo italiano fece notare che non poteva in alcun modo discutere la costituzione dell'America, ma che aveva invece il dovere di esigere il rispetto ai principî di diritto pubblico, richiedere perciò la giustizia, non potendo ammettere l'irresponsabilità del Governo federale. Non ottenuta la risposta favorevole, fu dato ordine al ministro Fava di mettersi in congedo motivato per la riconosciuta inefficacia dell'azione diplomatica. Fu però lasciato il marchese Imperiali, come incaricato d'affari pel disbrigo degli affari correnti.

Imperiali rispondendo in ultimo ad una comunicazione di Blaine, ebbe ordine di dichiarare che l'incidente diplomatico non si sarebbe ritenuto esaurito, se non quando un processo fosse stato iniziato contro tutti i colpevoli.

Tutto questo risulta dai documenti che sono presso il presidente del Consiglio.

Di Rudinì confida che si troverà una soluzione favorevole al dritto dell'Italia. Quando questa soluzione favorevole non fosse però possibile ottenere, non ne nascerebbero sicuramente gravi complicazioni.

Marinuzzi dicesi soddisfatto.

Lucchini ringrazia Di Rudinì.

Si passa a discutere i progetti militari.

La Camera approva il passaggio alla seconda lettura dei progetti presentati, dopo di che si leva la seduta.

IN ITALIA

Gli incassi e i pagamenti da 1 marzo a 1 aprile.

La Direzione generale del tesoro, pubblica il prospetto degli incassi e dei pagamenti verificati da 1 marzo a 1 aprile corrente:

Nel marzo del 1890, furono in diminuzione le seguenti imposte: Imposta sui fabbricati, diminuì di lire 102,935 — Ricchezza mobile, lire 82,217 — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze, lire 190,425 — Dogane, lire 4,774,321 — Dazi interni di consumo, lire 297,829 — Sali, lire 89,045 — Telegrafi, lire 65,166 — Servizi diversi, lire 146,120 — Entrate diverse, lire 258,540.

Furono in aumento: Rendite patrimoniali dello Stato, per lire 123,385 — Tasse ferroviarie, lire 96,126 — Fabbricazione degli spiriti, lire 270,739 — Dazio consumo di Roma, lire 813,500 — Tabacchi, lire 541,980 — Lotto, lire 715,275 — Poste, lire 199,403 — Partite in giro, lire 397,436.

In complesso da 1 marzo a 1 corrente aprile, le imposte gittarono lire 93,682,050, con una diminuzione di lire 8,237,750 sul marzo del 1890.

Da 1 luglio 1890 a 1 corrente aprile, le imposte diedero un provento di lire 1,148,544,255, con una diminuzione di lire 9,818,111 sul corrispondente periodo precedente. Questa diminuzione si è verificata ad onta che i pagamenti siano diminuiti di lire 62,212,154, di cui 28 milioni nella guerra, 10 nella marina, 8 nei lavori pubblici e 24 nel tesoro.

È a notarsi che il debito di Tesoreria, segna un aumento di circa 5 milioni nell'emissione dei Buoni del tesoro.

Sempre a proposito del monopolio degli zolfanelli.

Consta che sono piuttosto premature le notizie finora diffuse intorno ad un progetto di monopolio dell'industria dei fiammiferi.

È vero che questo concetto si sta esaminando; ma prima è necessario che il Ministero sia chiaramente informato delle condizioni di questa industria e dei proventi che essa può dare.

Nemmeno sono esatte le notizie circa offerte e proposte fatte da alcuni industriali. Ad esempio, la ditta Baschiera di Venezia, non ha fatto alcuna proposta al Governo, e non ha autorizzato a farne in suo nome.

Il guardasigilli e la corrispondenza coi senatori e deputati.

La *Giustizia*, assicura che il Ministro guardasigilli, ha disposto perchè la corrispondenza coi senatori e coi deputati, relativamente alle raccomandazioni, sia di un laconismo cortese, scevro d'ogni promessa, oppure d'impegni.

Il parere della Commissione pel decentramento.

La Commissione apposita, eletta nel Consiglio di Stato, alla quale quest'ultimo, ha deferito l'esame delle 62 questioni relative al decentramento amministrativo, presentate al Ministero, espresse parere favorevole sopra 60 delle medesime.

La legge sulle circoscrizioni giudiziarie.

La Commissione reale per l'esecuzione della legge sulle circoscrizioni giudiziarie si adunò sotto la presidenza di Eula.

Erano presenti ventisette commissari sopra trentuno.

Intervenne il ministro Ferraris.

Rese omaggio al promotore della legge la quale devesi ora eseguire.

Non si dissimula l'importanza, la difficoltà e la responsabilità del lavoro, ma ha piena fiducia nella Commissione che avrà il pieno appoggio del Governo.

Modificazione ad un'articolo.

Il progetto presentato dal guardasigilli al Senato è del seguente tenore:

L'articolo 150 del r. decreto 6 dicembre 1865 dell'ordinamento giudiziario è così modificato:

Nella seconda quindicina di marzo di ciascun anno, nel giorno che sarà d'accordo tra il primo Presidente della Corte ed il Procuratore generale stabilito, la Corte si riunisce in Assemblea generale.

Il Procuratore generale, riferirà sui risultati della statistica giudiziaria dell'anno precedente, sul modo con cui la giustizia fu amministrata nella circoscrizione della Corte, notando gli abusi che fossero invalsi. Farà le requisitorie che fossero richieste dall'interesse del servizio e sulle medesime la Corte dovrà deliberare.

Le navi in armamento, di riserva e in disponibilità.

Venne distribuita la nuova nota esplicativa per le navi in armamento, in riserva e in disponibilità.

Col nuovo esercizio finanziario viene creata una squadra di riserva la quale costerà Lire 807,149. Sarà su due divisioni formata dalle corazzate *Italia, Lepanto, Doria, Lauria, Dandolo, Duilio, San Martino,* degli arieti *Fieramosca, Vesuvio, Piemonte.*

Da ciò la necessità di aumentare lo Stato Maggiore della marina con un contrammiraglio a L. 9,000, sei capitani di fregata per L. 33,000, il che non permette di realizzare la consueta economia per vacanza di posti.

La squadra di riserva, secondo i criteri del ministro, permetterà con una spesa

assai limitata di tenere le navi di maggiore importanza militare che non sono in armamento, in condizione da essere pronte a qualunque eventualità.

COSE D'AFRICA

Come Antonelli spiega le cause dell'opposizione e del malcontento di Menelik.

Il conte Antonelli, il quale ha avuto un colloquio col corrispondente romano del *Figaro*, ha dichiarato che nessuno ebbe a maltrattarlo. Anzi Menelik gli accordò una scorta d'onore di cinquanta uomini. L'opposizione di Menelik è stata formentata non da francesi, ma da europei in genere. L'Antonelli si mostra addoloratissimo della insinuazione del *Siècle*, il quale ebbe ad attribuirgli la falsificazione dei sigilli.

Il conte Antonelli aggiunse che il dissaccordo fu causato da un malinteso circa la interpretazione dell'articolo 17 del trattato. Il traduttore amarico si servì della espressione *ishalusha*, significante « sopportare; » invece nel testo italiano era detto: « acconsentire a servirsi, ecc. » del mezzo del Governo italiano. L'Antonelli conchiuse dicendo che le cause vere della opposizione di Menelik sono il mal contento e la fame che regnano in Etiopia. Quanto al prestito, pare che verrà pagato; del resto sono state prese garanzie sufficienti.

Un capitano prigioniero dei Somali.

Beloredi, telegrafa da Massaua alla *Tribuna*, che il capitano Ferrandi, si imbarcò ad Aden, sopra un sambuco per la costa dei Somali. Una tempesta lo gittò fra la tribù dei Somali, che lo spogliarono e lo fecero prigioniero e chiesero il prezzo del riscatto in 1000 *talleri*.

Il Ferrandi, in un dispaccio in cifre da Aden, richiede al Governo che lo si liberi. Dal dispaccio è impossibile scoprire dove egli trovasi. Il figlio del deputato Ruspoli e lo svizzero Keller, si recarono fra i Somali, per tentare di scoprire e riscattare il capitano Ferrandi.

Per l'Estradizione del Livraghi.

Scrivono da Lugano all'*Italia*:

Giunsero solamente il 12 sera a Lugano i documenti relativi alla domanda di estradizione per il Livraghi, e oggi saranno fatti conoscere al detenuto.

Vi posso assicurare che sembra intenzione del Consiglio federale, sapendo che il Livraghi farà opposizione, di trasmettere, senza pronunciarsi in merito della questione, l'incarto al tribunale federale di Losanna, il quale giudicherà se sia o no il caso di accordare la chiesta estradizione.

Questo fatto viene interpretato da alcuni come un indizio che anche nelle alte sfere si dubita che l'estradizione possa venir accordata.

Perchè di solito quando al Consiglio federale vengono presentate domande di estradizioni, questo esamina i documenti e fa conoscere subito il suo parere.

Vi posso dire anche che la domanda di estradizione porta per il Livraghi le seguenti accuse: omicidi di diversi arabi e di tre abissini, di peculato per essersi impadronito il Livraghi di un cammello corridore, di alcune armi, di un tappeto, e altri oggetti appartenenti a Kantibai, infine di concussione e calunnia.

Entro un mese è molto probabile che venga pronunziata dal tribunale di Losanna la sentenza sopra la causa Livraghi.

ALL'ESTERO

Carnot e il censimento in Francia.

Nel censimento compiutosi or ora in Francia, lo spoglio il quale dovrà essere già ultimato il presidente della repubblica volle riempire di suo pugno il bollettino consegnatogli. Nel foglio di famiglia, Carnot segnò per lui e per la presidentessa dichiarando di avere al suo servizio 26 persone.

In favore del libero scambio, in Francia.

Ad Aubagne, un meeting protezionista, votò conclusioni libero-scambiste, dopo un gran discorso del deputato socialista Royer.

Si è costituita a Marsiglia, Lione, Tours, Bordeaux, Calais, l'Unione Francese, per chiedere la franchigia delle materie prime e delle materie alimentari.

L'Unione terrà una riunione a Parigi nel prossimo maggio.

La candidatura di Bismark.

Gestemunde, 16. — Ecco il risultato di ottantaotto distretti:

Bismark, voti 6995; Adloff, 2369; Plata, 2027; Schmalfeld, 3858.

Il ballottaggio è certo tra Bismark e Schmalfeld.

Cose del Portogallo.

Il Ministero portoghese è dimissionario.

La crisi fu provocata per la questione della politica interna e della finanziaria.

Il Re, incaricò lo stesso Presidente del Consiglio, di ricostituire il Gabinetto.

La formazione di una società

Un telegramma da Nuova York dà per sicura la formazione di una grande Società per accapparrare il frumento e *spedirlo in Europa dove il raccolto fu* deficiente. Perciò i grani aumentano di 50 centesimi.

Un Re che impazzisce.

Mandano da Bruxelles:

Nonostante le smentite officiose alla voce corsa che sabato il re Leopoldo *sia stato preso da vaneggiamenti*, il fatto è vero.

Il Re uscì a fare una passeggiata in vettura nell'intenzione forse di smentire più recisamente la voce.

Ma si dice che tosto rientrato, fu ripreso da una specie di capogiro con seguito di discorsi ed atti strani.

Il fatto è oggetto di tutti i discorsi.

Operai italiani scacciati dai francesi a Verneuil.

Quattrocento operai francesi dei cantieri di Verneuil, dove lavoravano anche operai italiani, si sono levati a tumulto ed hanno cacciati tutti gli operai italiani. Quindi si recarono dal Prefetto a chiedere la proibizione di servirsi di operai italiani. Il Prefetto si rifiutò di ricevere i dimostranti. Questi ritirandosi, dichiararono che avrebbero ripetuto le scenate contro gli italiani.

Intanto fu mandata sul luogo, molta truppa. Si temono conflitti.

Le esecuzioni dei linciatori negli Stati Uniti d'America.

I recenti fatti di Nuova Orleans, provano che la legge di Lynch è ancora pienamente in vigore negli Stati Uniti d'America del Nord. Il *Temps* pubblica una eloquentissima statistica delle esecuzioni legali e di quelle fatte dai linciatori in nome della giustizia del popolo. Da questi dati appare che le esecuzioni dei linciatori sono in numero maggiore di quelle legali. Ecco la statistica:

	Esecuz. legali	*Esecuz. dei linc.*
1884	103	219
1885	108	181
1886	83	133
1887	70	123
1888	87	144
1889	98	175
	558	975

Alla scadenza della triplice.

Il *Fanfulla*, smettendo la notizia che l'Inghilterra sia per entrare nella triplice alleanza, dice che essa tuttavia è sempre concorde nelle vedute pacifiche degli alleati.

Aggiunge che alla scadenza della triplice alleanza nel 1892, le condizioni si troveranno grandemente mutate dal momento in cui entrammo nella lega. Le necessità di difesa per timori di complicazioni, sotto le quali abbiamo agito *allora*, non hanno più *motivo* di essere accampate.

La lega può modificare la sua costituzione in ciò che poteva farne temere *lo spirito militare*, e affermarsi nella conservazione dello *statu quo* e di un cordiale ed intimo accordo di tutte le potenze interessate alla pace.

L'Inghilterra, fra queste essendo la prima, la sua adesione, se non scritta almeno implicita all'azione pacifica degli alleati, è assicurata fino da ora.

Il testamento del principe Gerolamo.

Il *Figaro* pubblica il testo del testamento del principe Gerolamo Napoleone che è conforme ai riassunti fatti.

Nella parte politica del testamento, il principe Gerolamo Napoleone raccomanda al principe Luigi di mantenersi fedele alle opinioni politiche e religiose che sono la vera tradizione di Napoleone primo.

Esprime la speranza che il principe Luigi, rappresentando la causa napoleonica, avrà per iscopo politico di organizzare la democrazia francese.

Egli deve ispirarsi all'amore del popolo e di coloro che soffrono e al progresso scientifico; rispettare i sentimenti religiosi, pur rimanendo tollerante e illuminato; essere anzitutto francese e patriotta. Soggiunge che benedisse il figlio Luigi che sarà degno del suo nome.

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Nimis sviluppavasi il fuoco in un mucchio di foglie di vite nel cortile dell'abitazione di „GioBattista Coos. Propagatesi le fiamme ad oggetti di vestiario e piante di viti arrecarono un danno di lire 200 circa.

Arresto. In Casarsa della Delizia venne arrestato Celeste Bianchet perchè condannato a cinque giorni di reclusione per lesioni personali volontarie.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. L'on. de Puppi fu eletto commissario pel progetto di legge per le transazioni sui danni causati alle proprietà di Castigliano.

Promozione. Un telegramma particolare della *Gazzetta di Venezia* ci informa come il nostro distinto concittadino comm. Bonaldo Stringher sia *stato nominato ispettore generale delle* gabelle.

Vivissime congratulazioni mandiamo quindi all'egregio amico, che ancora giovane, seppe mercè i suoi forti studî percorrere una carriera sì brillante, auspicio sicuro di futuri meritati trionfi. A lui che servendo la grande patria in uno dei primi posti della sua amministrazione, onora così anche la piccola patria, mandiamo di nuovo le più sincere congratulazioni. *B.*

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 16 aprile 1891*:

Deliberò di rimettere al Governo, per le sue decisioni, gli atti concernenti le modificazioni da introdursi nel nuovo progetto di Statuto dell'Ospizio provinciale degli esposti di Udine.

Approvò, con alcune prescrizioni, la delibera della Congregazione di Carità di Tarcento concernente esecuzione immobiliare contro alcuni eredi.

Diede voto negativo per l'approvazione del contratto suppletivo per la Esattoria consorziale di Palmanuova.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cividale riguardante rettifica di intestazione censuaria di varî fondi posseduti da privati.

Idem di Prata di Pordenone relativa all'assegno annuo al Direttore delle *scuole*.

Idem di Lestizza, relativa alla cessione di fondo comunale a un privato.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione ad un privato di un appezzamento di terreno.

Idem di Latisana concernente la vendita di uno spalto comunale ad una ditta privata.

Idem di Villa Santina riguardante l'onorario del Cappellano di Invillino.

Approvò il regolamento del Comune di Pravisdomini per la pesa pubblica e tariffa relativa.

Deliberò di restituire al comune di Cividale, per informazioni, gli atti concernenti l'assegno vitalizio al bidello delle scuole elementari maschili.

Decise che la spesa di manutenzione e conservazione della strada di Zuino, (Bagnaria Arsa) sia nei limiti del bisogno a carico degli utenti e rimise gli atti relativi a quel Consiglio Comunale per ulteriori deliberazioni di suo attributo.

Deliberò su alcuni ricorsi in materia elettorale.

Respinse un ricorso di parecchi comunisti di Rigolato contro la concessione di piante a titolo di sussidio per la latteria sociale.

Licenziò per irricevibilità un ricorso di parecchi comunisti di Brugnera che chiedevano di essere radiati dal ruolo tassa famiglia.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità, interessanti i Comuni di Tarcento, Sutrio, e Cividale.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo, Codroipo, Arba, Udine, Chions, Povoletto e Varmo per pagamento spedalità estere.

A proposito di riposo festivo e di decentramento. Annunciavamo alcuni giorni or sono, come fosse prossima una disposizione della locale r. Intendenza, con cui sarebbe stato di nuovo concesso ai negozianti di commestibili, aventi rivendita di privative, di tener chiusi gli esercizi per alcune ore nei giorni festivi.

E tanto più ritenevamo, che tale disposizione non si sarebbe fatta attendere, in quanto sapevamo da buona fonte, che dietro richiesta della r. Intendenza, provocata da reclami delle ditte interessate, il nostro Municipio e la nostra Camera di commercio, emisero parere favorevole, nel senso cioè, che venisse accordata di nuovo la chiusura festiva temporanea.

Siamo ora informati, che quantunque una simile concessione stesse nelle facoltà della locale r. Intendenza, questa siasi rivolta al Ministero delle finanze, per averne l'alto parere e l'alta autorizzazione, come se nessun valore avessero avuto i pareri del Municipio e della Camera di commercio.

Non possiamo non congratularci con l'on. Colombo, che così bene qui si agevoli l'importante lavoro di decentramento, che sta ora compiendo.

Camera di commercio. Metida bozzoli del 1891. Udito il parere di una Commissione composta di dieci filandieri, nominati dalla Camera di commercio, e di dieci bachicultori, nominati dal Municipio di Udine, si fa noto:

1. Che si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali, esclusi i polivoltini:

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi.

2. Che a formare il prezzo medio concorrono le sole partite presentate alle pubbliche pese.

3. Che ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno *essere classificati i bozzoli e stabiliscano* inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato dove funziona la pesa pubblica.

Udine, 8 aprile 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

***

Filande sistema Dubbini. Il Presidente della Camera di commercio spedì ieri il seguente dispaccio:

« *Ministro Commercio* — Roma.

« Ispettorato pubblica sicurezza fissò « 20 corrente termine presentazione domanda prova caldaje a vapore e deposito lire cinquanta.

« Pregasi prorogare termine per caldaie Dubbini fino decisione (che sperasi sollecita) trattamento speciale domandato questa Camera e su cui « Ispettorato riferiva Ministero con nota « 15 marzo n. 1980. »

***

La « Statistica delle industrie del Friuli » pubblicata recentemente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, trovasi in vendita al prezzo di lire 2.50 nella libreria Paolo Gambierasi. È un lavoro diligente, il cui acquisto è da consigliare a quanti hanno interesse di conoscere lo sviluppo del credito e delle industrie nella provincia nostra.

44 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

E però Bussy aveva lasciato che la bella narrasse la sua storia, senza osare interromperla; ogni particolare della sua vita, su cui prevedeva ch'amato sarebbe ad invigilare, aveva per lui sommo interessamento, ed udiva le parole di Diana, muto ed ansante, come *se da ognuna di quelle dipendesse la sua* esistenza.

E, siccome la giovane, troppo debole per la doppia commozione che provava, e in cui il presente riuniva tutte le rimembranze del passato, si era fermata un istante, Bussy non seppe rimanere nell'ansietà, e giungendo le mani:

— Oh! seguitate, signora, seguitate, le raccomandò.

Era impossibile che Diana s'illudesse sul sentimento che inspirava; la voce, gli atti, la fisonomia del suo interlocutore, tutto stava in armonia con quella preghiera. Ella sorrise mestamente, e riprese:

— Camminammo circa tre ore, poi la lettiga si fermò. Udii stridere una porta; scambiate furono alcune parole; il legno si avviò di nuovo, e mi accorsi che passava su qualche appoggio sonoro, come un ponte levatoio. Non mi ingannava: diedi un'occhiata fuori: eravamo nel cortile di un castello.

« Ma che castello? nè io nè Geltrude il sapevamo. Spesso avevamo tentato di orizzontarci, ma non ne fu dato distinguere che una foresta senza fine. È vero ch'era venuto ad ognuna di noi il pensiero che per toglierci qualunque idea del luogo ove eravamo, ci si facesse fare in quella macchia un cammino espressamente calcolato ed inutile.

« Fu aperta la lettiga, e lo stesso individuo che ci aveva parlato ne invitò a smontare.

« Obbedii in silenzio. Due uomini, senza dubbio addetti al castello, vennero a riceverci con torcie. Secondo la terribile promessa fattami, si principiava la nostra prigionia coi più distinti riguardi. Li seguimmo. Ci condussero in una camera da letto sfarzosamente adorna, addobbata, pareva, ai tempi di Francesco I, epoca più brillante per eleganza e stile.

« Ci attendeva una cena apparecchiata sontuosamente.

« — Signora, mi disse quegli che per due volte ci aveva rivolto il discorso; siete in casa vostra; e siccome vi è necessaria l'assistenza di una cameriera, la vostra non si dividerà da voi; vicina alla vostra camera è la sua.

« Geltrude ed io ci scambiammo lieto uno sguardo.

« — Quando vorrete chiamare, continuò il mascherato, battete questa porta e qualcuno dall'anticamera accorrerà ai vostri comandi.

« Questa apparente attenzione c'indicava che saremmo guardate a vista.

« Colui fece un inchino e se ne andò.

« Udimmo chiudere a doppio giro.

« Rimanemmo per un istante immobili, osservandoci al lume di due candelabri che rischiaravano la mensa. Geltrude voleva aprir bocca, io le accennai che stesse cheta: forse alcuno ci ascoltava

« L'uscio della stanza assegnata a Geltrude era aperto. Ci venne al tempo istesso l'idea di visitarla. Ella prese un candelabro, ed in punta di piedi vi entrammo ambedue.

« Era un gran gabinetto destinato come a stanza di toeletta, e compimento della camera da letto. V'era una porta parallela alla porta dell'altra stanza da cui eravamo arrivate questa seconda, siccome la prima, aveva un piccolo battente di rame cesellato che dava sopra un chiodo del medesimo metallo. Chiodi e battenti gli avreste detti lavoro di Benvenuto Cellini.

« Era evidente che due usci davano nella stessa anticamera.

« Geltrude accostò il lume alla serratura; il catenacciolo era chiuso.

« Eravamo imprigionate.

« *Non è da immaginare a qual segno* due persone, anco di condizione diversa, poste in egual situazione e pericolo, abbiano fra loro analoghi i pensieri; e quanto facilmente omettano schiarimenti intermedj e discorsi inutili.

« Geltrude mi si accostò.

« — Avete osservato, mi disse sotto voce, che abbiamo salito cinque soli gradini dopo il cortile?

« — Sì, risposi.

« — Dunque siamo a pian terreno.

« — Senza dubbio.

« — Sicchè... seguitò più adagio e fissando cogli occhi sulle imposte di fuori.

« — Se le finestre non avessero inferriate..... la interruppi.

« — E se aveste coraggio?

« — Coraggio?... oh! non dubitare che ne avrò! esclamai.

« Allora fu Geltrude che si mise un dito sulla bocca.

« — Sì, sì, capisco, le dissi.

« Mi fe' cenno rimanessi dov'ero, e andò a riportare il candeliere sul tavolino di camera.

« Io aveva compresa la sua intenzione; appressatami alla finestra, ne cercava la molla.

« La trovai, o piuttosto la trovò Geltrude che era tornata. Si aprì l'imposta.

« Gettai un grido di giubilo; non v'era inferriata.

« Ma la poveretta aveva già notata la cagione di quella supposta negligenza de' nostri custodi: appiè del muro v'era un largo stagno; dieci piedi di acqua ci facevano maggior inciampo delle grate anche più solide.

« Però volgendo io le pupille dall'acqua alla riva, riconobbi un paesetto che non mi era nuovo. Eravamo prigioniere nel castello di Beaugé, dove più volte io era venuta con mio padre, e dove un mese prima ero stata ricoverata il giorno della morte della mia Dafne.

« Il castello di Beaugé apparteneva al duca di Angiò.

« Allora illuminata da un lampo, tutto compresi.

« Guardai lo stagno con tetra soddisfazione, era un'ultima risorsa contro la violenza; un supremo rifugio contro il disonore.

« Richiudemmo ogni cosa. Mi gettai vestita sul letto; Geltrude si sdrajò e dormì in una poltrona dappiedi.

« Nella notte mi destai venti volte in soprassalto, in preda ad un terrore straordinario, ma che da nulla era giustificato se non dalla mia situazione; non v'era indizio alcuno di tristi intenzioni a mio danno; anzi colà tutti dormivano, o parea che dormissero, e nessun altro romore fuor che il grido degli uccelli del palude interrompeva il notturno silenzio.

(Continua)

A proposito di musica sacra. Un nostro amico appassionato cultore di questo genere di musica e che tenne dietro alle polemiche su questo argomento svolse nella stampa cittadina, ci interessa a riprodurre dal *Fanfulla* del 14-15 corrente la seguente:

A San Gregorio al Monte Celio.

Ci scrivono:

« L'audizione della messa di stamane, cantata dalla nuova scuola gregoriana dal Seminario francese (ulteriormente, per deplorevole acquiescenza dell'autorità ecclesiastica, accettata anche dal Seminario di San Pietro), non solo va considerata come una completa disillusione, ma ha prodotto ancora una penosa impressione in quanti sono cultori della tradizione dei sacri canti e delle costumanze più antiche della Chiesa latina.

Non si può immaginare una peggiore trasformazione di quella inflitta da questa scuola alla grandiosità dell'antico canto, alterandone evidentemente l'accento musicale, togliendo questo dalla sua sede naturale e ponendolo là dove suona come un controsenso, sopraccaricandolo di una ornamentazione adolcinata, e, come se tutto ciò fosse poco, sorreggendolo con una specie di accompagnamento di organo male armonizzato, che stride, maledettamente colla tonalità antica dei modi gregoriani.

Si aggiunga poi una dizione senza forza, senza virilità, e dite se il nuovo sistema, da paragonarsi alle esecuzioni dei conservatorii di monachelle, possa essere accettato come una restaurazione della musica liturgica!

Il Pontefice, che ha fiducia nell'esimio Mustafà, lo potrebbe interpellare in proposito, e richiamare le sacre congregazioni a cui sono devolute le cerimonie, a provvedere con energia.

Il Seminario romano di Sant'Apollinare si è opposto a questa innovazione, ed ha tenuto forte nel conservare il carattere e la purezza del canto gregoriano.

Non dico ciò per legami o per dissidio con una parte o con l'altra. Non conosco nessuno dei contendenti, e giudico dopo l'audizione di oggi, che doveva essere la glorificazione della nuova scuola, ma che invece è stata da tutti condannata.

No! Per amore dell'arte si ritorni all'antico. V. »

Attenti alle monete false. Sono in circolazione in varie città monete da due lire false portanti da una parte la testa di Napoleone III e dall'altra lo stemma imperiale.

Il conio è grossolano e la falsità è facilmente riconoscibile.

Pesa due grammi meno dei pezzi da lire 2 d'argento.

Le noci e le nocciole. Quest'anno sulla piazza di Udine mancano le noci e le nocciole paesane. I fruttaiuoli sono costretti a farle venire dalla Grecia, dalla Dalmazia e da altri paesi esteri e si vendono da L. 0.90 a lire 1.20.

Avevamo ragione quando alcuni mesi sono, in un articoletto sul noce (juglans regia) lamentavamo la poca coltura che si fa di codesta pianta la quale potrebbe darci un buon reddito, potendo la noce sostituire la mandorla nella pasticcerie. La produzione delle noci e nocciole è sempre tanto scarsa che neppure nelle annate buone fornisce l'occorrente per il consumo locale.

Coltivatori delle vallate Alpine, piantate noci e noccioli e ne avrete un tornaconto. È vergogna che un paese montagnoso come l'Italia non produca neppure sufficienti noci e nocciole!

Così la *Pastorizia del Veneto.*

Per gli utenti caldaie a vapore. Si avvertono gli utenti caldaje a vapore che per recenti declaratorie del Ministero di agricoltura, industria e commercio, hanno l'obbligo di far sottoporre le rispettive caldaie alla visita interna a sensi dell'art. 29 del Regolamento vigente, semprechè l'ultima prova a freddo abbia avuto luogo gli ultimi quattro anni.

Benissimo! Furono ieri arrestati e respinti al confine austriaco diversi individui che qui trovandosi in attesa di partenza per emigrare in America molestavano i cittadini chiedendo insistentemente la questua.

Ciò troviamo nel bollettino della questura e facciamo voti che, in ordine a quanto abbiamo scritto ieri, codesta operazione continui contro tutti gli accattoni stranieri con tutta alacrità.

Rissa. Iersera nell'osteria al Cappello, in piazza San Cristoforo, fra un venditore di ombrelle ed uno sconosciuto, avveniva una rissa, nella quale furono scambiate delle busse colla peggio dello sconosciuto. Il venditore di ombrelle fu arrestato e poscia rimesso in libertà.

Giuste condanne. Ieri venne condannata ad un anno di carcere ed altrettanto di sorveglianza speciale quella Luigia Buri che nei decorsi giorni fu arrestata dalle guardie di città per eccitamento al libertinaggio.

La Teresa Mateligh per lo stesso titolo fu pure condannata al carcere e dopo espiata la pena sarà tradotta al suo paese.

All'Ospitale. Gli agenti della vigilanza urbana accompagnarono ieri all'Ospitale civile certo Lodovico Zanutta di Luca d'anni 46 perchè, trovato ammalato, in Via Cussignacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.7	752.9	754.5	753.7
Umido relat.	42	37	54	42
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NE	W	NW
Vento (vel. Kilom.	2	2	1	6
Term. centigr.	11.8	14.5	11.6	12.2

Temperatura (massima 18.4 / minima 8.0)

Temperatura minima all'aperto 6.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi del quarto quadrante, cielo vario con pioggie specialmente Italia inferiore.

IN TRIBUNALE

Udienza 16 aprile 1891.

Quaino Pietro, detto Pittia fornaio da Udine, per varii furti qualificati e per minaccie fu condannato a 4 anni e 15 giorni di reclusione; 200 lire di multa, ed un anno di vigilanza della P. S.

Zoratti Antonio fu Biagio, calzolaio pure da Udine, per furto qualificato, fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Il mercato della seta

Milano, 15 aprile 1891. — Confermiamo il già detto ieri, mantenendosi il nostro mercato nella identica situazione, che si compendia in ricerche discrete, specialmente in greggie, ma concludendosi sempre pochi affari, stante la difficoltà di far accettare le basse offerte avanzate dal consumo. Così il *Sole.*

Le feste di maggio a Milano

La domenica di Pentecoste, 17 maggio si correrà a San Siro il gran premio della città di Milano di lire 20,000, destinato esclusivamente a cavalli nati in Italia di tre anni ed oltre.

Il dì dopo corse d'ostacoli *(steeple chase)* fra cui un *Handicap*, con un premio di 5000 lire, per cavalli d'ogni paese.

La grande gara internazionale comincierà il giovedì giorno 21, coll'*handicap* di Lombardia.

La domenica 24 maggio gran premio del commercio di 50,000 lire.

Il Comitato delle feste di Maggio, colla Società milanese delle caccie a cavallo, sta poi organizzando nell'Arena un grande concorso ippico, quindi uno spettacolo all'Arena allagata, con una gara pirotecnica.

Durante le feste si avrà l'esposizione del concorso triennale di pittura nel palazzo di Brera.

Infine, gare velocipedistiche, tiri internazionali al piccione, un torneo di scherma, l'Esposizione di igiene e l'educazione dei bambini.

Le razze preistoriche d'Italia

(Dalla «Minerva» — Rivista Internazionale)

(Continuazione — Vedi N. 90)

Crani, i quali si crede che appartengano all'epoca Paleolitica sono stati trovati in varie parti d'Italia — a Olmo, all'Isola del Liri, a Mentone, e in alcune caverne siciliane. Sono tutti dolicocefali, ossia lunghi. Siccome fra i mucchi dei loro rifiuti si trovano ossa umane le quali sembra siano state rotte per estrarne il midollo, si crede che questi popoli praticassero, almeno occasionalmente, il cannibalismo. Ma il loro cibo principale sembra consistesse nella carne di cavalli di una piccola razza, i quali vagano allora per l'Europa in branchi innumerevoli. Enormi mucchi di rifiuti, consistenti sopratutto di ossa cavalline, sono stati trovati davanti alle caverne abitate da questa razza. Nelle caverne ai piedi del Monte Pellegrino, vicino a Palermo, il suolo è formato da una *magma* di ossa di cavalli selvatici, i quali o venivano infilzati con le aste, o spinti dai cacciatori in buche o fosse oppure inseguiti giù per precipizii. Depositi della stessa natura sono stati trovati nella caverna di Thayngen nella Svizzera, e davanti a un rifugio sassoso a Solutré, vicino a Macon, dove c'è un grandissimo deposito — reliquia dei festini di questi selvaggi — lungo più di trecento piedi e profondo quasi dieci piedi, composto interamente di ossa di cavallo e comprendente i residui di circa trentamila cavalli.

Il periodo Paleolitico deve aver durato molte migliaia d'anni. Gli etnologi congetturano che sia finito circa ventimila anni fa, e allora cominciò il periodo Neolitico che può aver durato circa sedicimila anni. Al principio dell'epoca Neolotica, quando cominciarono a usarsi sepolture regolari, noi troviamo dei selvaggi, i quali probabilmente possono essere i discendenti degli uomini Paleolitici, sparsi per l'Europa occidentale. Erano vestiti di pelli unite per mezzo di aghi di osso. Portavano braccialetti di conchiglie, e si pingevano o tatuavano il corpo con ossido di ferro. Broca ritiene che questa razza primitiva sia affine alle tribù dell'Africa Settentrionale; il loro linguaggio probabilmente apparteneva alla classe Camitica, senza flessioni, e quasi senza grammatica.

Questo popolo ci interessa sopratutto per questo, che i suoi discendenti possono probabilmente rintracciarsi nei presenti abitanti della Sardegna e dell'Italia Meridionale, come pure di alcune parti delle Isole Britanniche e della Spagna. Vengono detti comunemente la Razza Iberica. Al principio del periodo Neolitico noi troviamo crani del tipo Iberico per tutta l'Europa Occidentale, nel Gallese, nel Sud della Francia, nella Spagna e in Italia. Questa razza era bruna, dalla pelle olivastra e dai capelli neri e arricciati; era ortognata, leptorinica, e distintamente dolicocefala, con un indice orbitale basso e piccola statura, in media di cinque piedi e quattro pollici. I loro presenti discendenti si trovano specialmente nel Donegal, in alcune delle Ebridi, e nelle Contee confinanti col Gallese. Si trovano anche fra i Baschi della Spagna, i Berberi, i Cabili, i Corsi, i Sardi, i Siciliani e le popolazioni dell'Italia Meridionale. Pausania c'informa che i Sardi erano Libi, ossia, come noi diremmo, Berberi. Seneca dice che la Corsica era popolata di Iberi e di Liguri. Tucidide ed Eforo ci informano che i più antichi abitanti della Sicilia erano Iberi.

Ci sono parecchi crani preistorici di questa razza a Roma nel Museo Kircheriano, e il cranio Faleriano nella Villa Papa Giulio appartiene allo stesso tipo. Questi crani sono ortognati e dolicocefali; somigliano al cranio sardo moderno e agli antichi crani Iberi trovati nelle caverne presso Gibilterra e in Sicilia.

(Continua)

NOTA ALLEGRA

Alla trattoria:

Un avventore entra, si mette a sedere e, chiamato il cameriere, gli offre una lira dicendo:

— Questo è per voi: ma dovete dirmi quello che vi è di buono e di fresco nella cucina.

— Se vuol proprio roba buona e fresca accetti il mio consiglio.....

— Quale?

— Vada a pranzo in un altro luogo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.55	—
" " 5 % god. 1 lugl. 1890	92.93	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
" Banca Veneta ex di id.	—	—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	310.	—
" Società Ven. Costr. nomin.	—	—
" Cotonificio Venez. due apr.	266.	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	23.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—	—	—
Germania	3	—	—	123.85	124.—
Francia	3	100.—	101/15	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	3	25.25	25.32	25.27	25.33
Svizzera	4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4	219 5/8	—	—	—
Bancon. austr.		219 5/8	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita italiana 95.07 sera 95.—

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 92.45

id. id. (arg.) 92.45

id. id. (oro) 111.—

Londra 11.62 Nap. 9.24—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire **2**.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Dose per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti in mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto, e «Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Etisia Cattile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole ozena, infantilismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipalo — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela all'ro montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Micomuffa — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla; Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipollasa ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari, automatici ed a mano, monogrammi, autografi tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocollo indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent 50 e da lire 1 con istruzione.

Kial-Bakj. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato-indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogramma costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine, presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Paniola colindiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendite autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco